

TEST INGRESSO LM85

A.A. 2023-2024

PROVA DI COMPrensIONE DEL TESTO

Leggi il seguente testo e rispondi alle prime dieci domande del test

Tratto da Erri De Luca: "Il giorno prima della felicità", ed. Feltrinelli, Milano 2009

Il portiere scoprì il nascondiglio perché c'era finito il pallone. Dietro la nicchia della statua, nel cortile del palazzo, c'era una botola coperta da due tavolette di legno. Mi accorsi che si muovevano quando ci misi i piedi sopra. Mi prese paura, recuperai la palla e sgusciai fuori tra le gambe della statua. Solo un bambino smilzo e contorsionista come me poteva infilare la testa e il corpo tra le gambe poco divaricate del re guerriero, dopo aver aggirato la spada piantata giusto davanti ai piedi. La palla era finita lì dietro, dopo un rimbalzo di sponda tra la spada e la gamba. La spinsi in fuori, gli altri ripresero il gioco, mentre mi attorcigliavo per uscire. Le trappole sono facili a entrare ma per uscire c'è da sudare. Avevo pure una fretta di paura. Ripresi il mio posto in porta. Mi facevano giocare con loro perché recuperavo la palla dovunque finiva.

Una destinazione abituale era il balcone del primo piano, una casa abbandonata. La voce era che ci abitava un fantasma. I vecchi palazzi contenevano botole murate, passaggi segreti, delitti e amori. I vecchi palazzi erano nidi di fantasmi. Andò così la prima volta che salii al balcone. Dal finestrino a pianoterra del cortile dove abitavo, il pomeriggio guardavo il gioco dei più grandi. Il pallone calciato male schizzò in alto e finì sul terrazzino di quel primo piano. Era perduto, un superflex paravinil un po' sgonfio per l'uso. Mentre che bisticciavano sul guaio mi affacciai e chiesi se mi facevano giocare con loro. Sì, se ci compri un altro pallone. No, con quello, risposi. Incuriositi accettarono. Mi arrampicai lungo un tubo dell'acqua, discendente, che passava accanto al terrazzino e proseguiva in cima. Era piccolo e fissato al muro del cortile con dei morsetti arrugginiti. Cominciai a salire, il tubo era coperto di polvere, la presa era meno sicura di quello che mi ero immaginato. Mi ero impegnato, ormai. Guardai in su: dietro i vetri di una finestra del terzo piano c'era lei, la bambina che cercavo di sbirciare. Era al suo posto, la testa appoggiata sulle mani. Di solito guardava il cielo, in quel momento no, guardava giù.

Dovevo continuare e continuai. Per un bambino cinque metri sono un precipizio. Scalai il tubo puntando i piedi sui morsetti fino all'altezza del terrazzino. Sotto di me si erano azzittiti i commenti. Allungai la mano sinistra per arrivare alla ringhiera di ferro, mi mancava un palmo. In quel punto dovevo fidarmi dei piedi e stendere il braccio che teneva il tubo. Decisi di farlo di slancio e ci arrivai con la sinistra. Ora dovevo portarci la destra. Strinsi forte la presa sul ferro del terrazzo e buttai la destra ad afferrare. Persi l'appoggio dei piedi: le mani ressero per un momento il corpo nel vuoto, poi subito un ginocchio, poi due piedi e scavalcai. Com'è che non avevo avuto paura? Capii che la mia paura era timida, per uscire allo scoperto aveva bisogno di stare da sola. Lì invece c'erano gli occhi dei bambini sotto e quelli di lei sopra. La mia paura si vergognava di uscire. Si sarebbe vendicata dopo, la sera al buio nel letto, col fruscio dei fantasmi nel vuoto. Buttai il pallone di sotto, ripresero a giocare senza badare a me. La discesa era più facile, potevo stendere la mano verso il tubo contando su due buoni appoggi per i piedi sul bordo del terrazzino. Prima di allungarmi verso il tubo guardai veloce al terzo piano. Mi ero offerto all'impresa per desiderio che si accorgesse di me, minuscolo scopettino da cortile. Era lì con gli occhi sbarrati, prima che potessi azzardare un sorriso era scomparsa. Stupido a guardare se lei stava guardando. Bisognava crederci senza controllare, come si fa con gli angeli custodi. Mi arrabbiai con me buttandomi lungo il tubo in discesa per togliermi da quel palcoscenico. Sotto mi aspettava il premio, l'ammissione al gioco. Mi misero in porta e così fu deciso il mio ruolo, sarei diventato portiere.

Da quel giorno mi chiamarono «'a scigna», la scimmia. Mi tuffavo in mezzo ai loro piedi per afferrare la palla e salvare la porta. Il portiere è l'ultima difesa, dev'essere l'eroe della trincea. Prendevo calci sulle mani, in faccia, non piangevo. Ero fiero di giocare coi più grandi, che avevano nove e anche dieci anni. [...] Andavo a scuola. Mia madre adottiva mi scriveva, però non la vedevo. Si occupava di me don Gaetano, il portiere. Mi portava una pietanza calda la sera. Al mattino prima della scuola gli riportavo il piatto pulito e lui mi scaldava una tazza di latte. Nello stanzino abitavo da solo. Don Gaetano parlava quasi niente, era cresciuto orfano pure lui, però in orfanotrofio, non come me che stavo libero nel palazzo e uscivo per la città.

Mi piaceva la scuola. Il maestro parlava ai bambini. Venivo dallo stanzino dove nessuno parlava a me, e lì c'era uno da stare a sentire. Imparavo tutto quello che diceva. Era una cosa bellissima un uomo che spiegava ai bambini i numeri, gli anni della storia, i posti della geografia. C'era una carta colorata del mondo, uno che non era mai uscito dalla città poteva conoscere l'Africa che era verde, il Polo Sud bianco, l'Australia gialla e gli oceani azzurri. I continenti e le isole erano di genere femminile, i mari e i monti maschili.

A scuola c'erano i poveri e gli altri. Quelli della povertà come me ricevevano alle undici un pane con una marmellata di cotogne, portato dal bidello. Con lui entrava un profumo di forno che squagliava la bocca. Agli altri niente, loro avevano una merenda portata da casa. Un'altra differenza era che quelli della povertà avevano la testa rasata per i pidocchi, gli altri conservavano i capelli. Si scriveva con il pennino e con l'inchiostro che stava in ogni banco dentro un buco. Scrivere era una pittura, si intingeva il pennino, si facevano cadere goccioline finché ne restava una e con quella si riusciva a scrivere una mezza parola. Poi si intingeva di nuovo. Noi della povertà asciugavamo il foglio con il fiato caldo. Sotto il soffio, il blu dell'inchiostro tremava cambiando colore. Gli altri asciugavano con la carta assorbente. Era più bella la nostra mossa che faceva vento sopra il foglio steso. Invece gli altri schiacciavano le parole sotto il cartoncino bianco.

1. Il protagonista recupera il pallone, che era finito:

- a) dentro una botola semicoperta da due assi di legno
- b) davanti alla spada della statua che si trovava in una nicchia
- c) dietro le gambe della scultura che raffigurava un re guerriero
- d) in fondo al cortile del palazzo, di fronte al portone di una casa abbandonata

2. Al protagonista era permesso far parte della squadra perché:

- a) era molto bravo come calciatore, specialmente nel ruolo di portiere
- b) era un bambino robusto, che correva in ogni parte del campo per recuperare il pallone e passarlo ai compagni
- c) era riuscito a recuperare il pallone dal balcone della casa dei fantasmi
- d) non aveva paura a entrare nella casa abbandonata, nel cui giardino spesso finiva la palla

3. Il ragazzino, mentre si arrampica sul tubo dell'acqua, si accorge che:

- a) al terzo piano del palazzo c'era una bambina che guardava il cielo diventare scuro per l'avvicinarsi di un temporale
- b) il tubo era meno sicuro di quello che aveva pensato, a causa della ruggine e della polvere
- c) il tubo che passava accanto al terrazzino si interrompeva al piano successivo, a causa di una rottura
- d) la bambina lo sta guardando con aria preoccupata, come se lo volesse mettere in guardia del pericolo

4. I compagni che lo guardano da sotto:

- a) lo incitano a proseguire, incuranti del pericolo che il ragazzino sta correndo
- b) gli danno istruzioni su dove mettere i piedi e le mani
- c) sono silenziosi, nessuno si azzarda a commentare la situazione
- d) si accorgono che la bambina lo sta guardando e lo prendono in giro

5. Il ragazzino decide di salire sul tubo:

- a) per poter entrare a giocare nel gruppo dei ragazzi, che altrimenti non lo avrebbero mai accettato
- b) per poter vedere la bambina che ogni giorno gli sorrideva dalla finestra
- c) per vincere le sue paure sui fantasmi che, si diceva, infestavano il palazzo
- d) perché sapeva di poter contare su buoni appoggi per le mani e i piedi

6. Dopo essere sceso dal tubo, il protagonista si arrabbia con sé stesso perché:

- a) non aveva ricevuto il premio promesso, l'ammissione al gioco
- b) il desiderio che la bambina si accorgesse di lui lo aveva spinto a sporgersi troppo ed era caduto
- c) avrebbe dovuto 'sentire' che la bambina lo stava guardando, invece l'aveva guardata lui, e lei era subito scomparsa alla sua vista
- d) i compagni gli avevano promesso il ruolo di attaccante, e invece ora gli offrivano quello di portiere

7. Il ragazzino era contento di giocare come portiere perché:

- a) era un ruolo di solito riservato ai ragazzini più grandi
- b) si sentiva come un soldato che difende una postazione
- c) era il ruolo in cui aveva sempre sognato di giocare
- d) in quel ruolo non si prendevano tanti colpi come negli altri

8. Don Gaetano, il portiere dello stabile, ha un rapporto di affetto con il protagonista:

- a) a causa della sua amicizia con la madre naturale del ragazzino, la quale si era raccomandata di prendersi cura di lui
- b) perché veniva pagato dalla madre adottiva per preparargli la cena tutte le sere
- c) perché, come il ragazzino, aveva trascorso molto tempo in un orfanotrofio
- d) perché entrambi dividevano l'esperienza di un'infanzia difficile

9. Il sentimento del protagonista nei confronti della scuola era:

- a) di interesse e partecipazione: era bello ascoltare soprattutto il maestro di storia
- b) di grande attenzione, perché capiva che, grazie alle parole del maestro, si poteva conoscere il mondo senza uscire dalla classe
- c) di indifferenza, perché, vivendo in uno stanzino da solo, non era abituato ad ascoltare gli altri, né che gli altri gli rivolgessero la parola
- d) di grande felicità, perché durante l'intervallo riceveva pane e marmellata

10. La differenza tra i bambini benestanti e quelli poveri si notava nel fatto che:

- a) i poveri portavano sempre i capelli cortissimi
- b) i benestanti usavano la carta assorbente per asciugare le macchie d'inchiostro, mentre i poveri scuotevano il foglio all'aria finché queste si seccavano
- c) il custode portava la merenda ai bambini poveri, mentre agli altri veniva preparata a casa
- d) i bambini benestanti scrivevano con una stilografica, mentre quelli poveri usavano un pennellino come quello che usavano i pittori

11. Quello della "Didaché" è un concetto riferibile alla...

- a) Pedagogia greca (classica)
- b) Pedagogia greca (ellenistica)
- c) Pedagogia cristiana
- d) Pedagogia preromantica

12. Il sistema scolastico dei Gesuiti era finalizzato all'educazione ...

- a) dei ceti piccolo/medio borghesi
- b) dei ceti popolari
- c) delle élites
- d) di tutti quanti

13. Quale dei seguenti pedagogisti appartiene alla corrente dello spiritualismo cattolico?

- a) Lambruschini
- b) Locke
- c) Montessori
- d) Pestalozzi

14. Quale tra i seguenti pedagogisti è da considerare un seguace di Rousseau?

- a) Claparède
- b) Le Boléiard
- c) Gentile
- d) Maritain

15. A quale filone pedagogico sono da riferire Ardigò e Gabelli?

- a) cattolicesimo radicale
- b) idealismo
- c) positivismo italiano
- d) neokantismo

16. Un metodo didattico basato sui principi del comportamentismo:

- a) valorizza l'apprendimento collaborativo
- b) sostiene l'apprendimento mediante il rinforzo
- c) consente la costruzione attiva della conoscenza
- d) valuta l'impegno e non il prodotto finale

17. Quale tra le seguenti strategie basate sull'uso di tecnologie è maggiormente in linea con un approccio costruttivista:

- a) costruzione collaborativa di un videogioco da parte degli studenti
- b) uso di quiz interattivi con sequenze di domande e risposte
- c) apprendimento da video lezioni inserite dal docente su YouTube
- d) uso di schemi e mappe concettuali digitali da parte del docente

18. Cos'è la docimologia?

- a) la disciplina che studia l'ambiente scolastico
- b) la disciplina che studia i metodi e i criteri di valutazione del profitto scolastico
- c) la disciplina che studia il quoziente intellettivo degli studenti
- d) la misura del grado di attenzione prestato dagli studenti alle lezioni

19. Nella prospettiva culturale della Pedagogia Speciale italiana, il concetto di inclusione è concepito:

- a) in opposizione al processo dell'integrazione
- b) in continuità con il processo dell'inserimento
- c) come superamento del processo dell'integrazione
- d) in continuità con il processo dell'integrazione

20. La valutazione sommativa è finalizzata a valutare:

- a) la formazione nel suo insieme
- b) i risultati raggiunti dagli studenti
- c) gli errori svolti per informare e consentire il miglioramento
- d) il lavoro degli insegnanti e dell'istituzione scolastica

21. La pedagogia sperimentale è una disciplina che si occupa dei temi/problemi educativi principalmente secondo una prospettiva:

- a) comparata
- b) teoretica
- c) storica
- d) empirica

22. Un obiettivo formativo specifico ben formulato descrive

- a) quello che il formatore si propone di fare nel corso dell'intervento
- b) i traguardi che il destinatario degli interventi raggiungerà
- c) le strategie didattiche scelte per raggiungere lo scopo dell'intervento
- d) la descrizione degli argomenti che verranno trattati

23. L'International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps rappresenta:

- a) la classificazione della disabilità che ha superato la definizione offerta dall'ICF
- b) un manuale diagnostico e statistico delle malattie
- c) un manuale diagnostico e statistico che ha superato la definizione dell'ICF
- d) la prima classificazione che l'OMS dedica alla condizione di disabilità

24. Secondo la prospettiva tracciata dall'International Classification of Functioning, Disability and Health, la disabilità si può definire come:

- a) il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo
- b) il risultato di una complessa relazione tra i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze patologiche in cui vive l'individuo
- c) il risultato di una complessa condizione di salute di un individuo e i fattori personali, caratterizzata da una significativa mancanza mentale e/o fisica
- b) il risultato di una complessa condizione di salute di un individuo, in cui i fattori personali e i fattori ambientali incidono sull'esito dei percorsi di terapia medica cui è sottoposto l'individuo

25. Skinner è noto in particolare per:

- a) l'istruzione programmata
- b) il learning by doing
- c) l'attaccamento sicuro
- d) la tassonomia degli obiettivi

26. Secondo quale prospettiva pedagogica sono utili gli approcci ludici e partecipativi nel lavoro educativo?

- a) attivismo
- b) pedagogia critica
- c) idealismo
- d) autoritarismo

27. L'approccio autobiografico può essere efficacemente usato nell'ambito...

- a) dell'educazione dell'infanzia
- b) dell'educazione scolastica
- c) dell'educazione degli adulti
- d) in nessun contesto pedagogico/educativo

28. Quale di queste figure ha le competenze necessarie per progettare e coordinare interventi in una struttura o in un servizio educativo?

- a) educatore
- b) pedagista
- c) psicologo/a
- d) manager

29. Quale, tra queste definizioni, descrive un "sistema formativo integrato"?

- a) patto e alleanza tra agenzie formative di diverso genere
- b) discontinuità e separazione tra agenzie formative di diverso genere
- c) l'ambito della formazione professionale
- d) l'ambito relativo al post-lauream

30. A livello teorico, negli ultimi decenni del Novecento, si realizza...

- a) un'evoluzione da pedagogia a filosofia
- b) un passaggio da pedagogia a scienze dell'educazione
- c) un'evoluzione da pedagogia a psicologia
- d) un'evoluzione da pedagogia a scienze della comunicazione

31. Secondo Piaget i compiti di conservazione (es. del volume) vengono superati:

- a) a partire dallo stadio preoperatorio con lo sviluppo del gioco simbolico
- b) a partire dallo stadio operatorio concreto quando il pensiero è flessibile
- c) a partire dallo stadio senso-motorio quando si sviluppa lo schema d'azione
- d) a partire dall'adolescenza e non prima

32. Nel disegno di ricerca longitudinale:

- a) si possono solo confrontare bambini con adulti
- b) i bambini elaborano i concetti numerici a partire dal primo anno di età
- c) le prestazioni di due gruppi di bambini vengono confrontate
- d) lo stesso gruppo di bambini viene testato in momenti evolutivi diversi

33. Secondo il modello di memoria di lavoro di Baddeley e Hitch, l'esecutivo centrale:

- a) mantiene temporaneamente le parole e i suoni
- b) fornisce le risorse attentive al ciclo fonologico e al taccuino visuo-spaziale
- c) mantiene temporaneamente ed elabora posizione, colore e forma degli stimoli
- d) non fa parte della memoria temporanea

34. La prestazione dei bambini con autismo nei compiti di Teoria della Mente:

- a) è deficitaria rispetto a quella dei coetanei a sviluppo tipico **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- b) la prestazione è equivalente a quella dei coetanei a sviluppo tipico
- c) la prestazione è migliore di quella dei coetanei a sviluppo tipico
- d) non è oggetto di studio della Psicologia **Errore. Il segnalibro non è definito.**

35. La memoria procedurale si riferisce:

- a) alle conoscenze dichiarative
- b) alle conoscenze di cui si ha consapevolezza
- c) alle conoscenze esplicite
- d) al saper fare

36. La strange situation permette di studiare:

- a) l'accrescimento motorio nei primi 24 mesi di vita
- b) la capacità dei bambini di 24 mesi di comprendere delle storie bizzarre
- c) l'attaccamento del bambino al caregiver (es. madre)
- d) lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura nella scuola primaria

37. Il rinforzo negativo si riferisce a:

- a) la cessazione di uno stimolo negativo
- b) la mancata somministrazione di una ricompensa
- c) una punizione
- d) un rinforzo di bassa intensità

38. L'intelligenza cristallizzata:

- a) non è oggetto di studio della Psicologia
- b) decade nella prima infanzia quando si sviluppa l'intelligenza fluida
- c) è innata e va incontro a declino nell'adolescenza
- d) si sviluppa nel ciclo di vita grazie ad esempio all'istruzione formale

39. Il termine euristica si riferisce a:

- a) una forma di ragionamento sillogistico
- b) una procedura che fornisce sempre la risposta giusta ad un particolare tipo di problema
- c) una strategia cognitiva che funge da scorciatoia nella soluzione di problemi complessi
- d) una forma di ragionamento che consiste nel passare a ritroso dagli effetti alle cause di un certo fenomeno

40. Nella piramide dei bisogni di Maslow:

- a) i bisogni di autorealizzazione sono caratterizzati da una carenza che va soddisfatta
- b) i bisogni di autorealizzazione sono caratterizzati da una forza positiva che tende alla crescita personale
- c) i bisogni di stima devono essere soddisfatti prima di quelli di sicurezza
- d) i bisogni di stima vengono definiti anche metabisogni

41. L'opera De libero arbitrio (1524) fu scritta da

- a) Martin Lutero
- b) Huldrych Zwingli
- c) Erasmo da Rotterdam
- d) Giovanni Calvino

42. L'intelletto secondo Kant può applicare le categorie ai fenomeni utilizzando

- a) Le anticipazioni della percezione
- b) L'io penso
- c) Gli schemi trascendentali
- d) Gli assiomi dell'intuizione

43. Che cosa si intende per socializzazione?

- a) il processo mediante il quale gli individui apprendono e interiorizzano i modelli culturali del contesto di appartenenza
- b) il processo attraverso cui gli individui interagiscono e fanno amicizia tra loro all'interno di piccoli gruppi
- c) il processo mediante il quale gli individui esteriorizzano modelli culturali del contesto di appartenenza;
- d) il processo di assottigliamento delle differenze sociali all'interno di una società che si produce a seguito della globalizzazione.

44. La sociologia è una disciplina che deriva da:

- a) dalla filosofia, come tutte le scienze umane
- b) da un'evoluzione della biologia e delle scienze naturali
- c) come tutte le scienze sociali, dalla psicologia
- d) dalla letteratura

45. La semantica è una disciplina che si occupa di studiare:

- a) la correttezza delle combinazioni dei segni
- b) la relazione dei segni con entità esterne al linguaggio
- c) l'efficacia delle forme linguistiche
- d) come i parlanti usano il linguaggio per raggiungere i loro scopi

46. Il *De revolutionibus orbium caelestium* è un'opera di:

- a) Copernico
- b) Galileo
- c) Kepler
- d) Giordano Bruno

47. Con il termine "meccanicismo" si intende una concezione che equipara il mondo a:

- a) una macchina
- b) un organismo dotato di vita autonoma
- c) un albero
- d) un grande animale

48. Per "sintassi" si intende lo studio delle relazioni che i segni intrattengono:

- a) con i parlanti
- b) con il mondo esterno
- c) con il codice
- d) tra loro

49. La pragmatica è una disciplina che si occupa di studiare:

- a) la correttezza delle combinazioni dei segni
- b) la relazione dei segni con entità esterne al linguaggio
- c) l'efficacia delle forme linguistiche
- d) come i parlanti usano il linguaggio per raggiungere i loro scopi

50. *Per la pace perpetua* è un'opera di

- a) David Hume
- b) Voltaire
- c) Montesquieu
- d) Immanuel Kant

51. I _____ a headache.

- a) am
- b) do
- c) have
- d) got

52. Greg is _____ a lot of time at Yvonne's house these days!

- a) taking
- b) spending
- c) having
- d) doing

53. Don't forget to _____ the light when you leave the room.

- a) turn up
- b) turn in
- c) turn off
- d) turn over

54. I'm very happy _____ in India. I really miss being there.

- a) to live
- b) to have lived
- c) to be lived
- d) to be living

55. I wish I _____ those words. But now it's too late.

- a) not having said wrong
- b) have never said
- c) never said
- d) had never said

56. She was working on her computer with her baby next to _____.

- a) herself
- b) her
- c) her own
- d) hers

57. Last year, when I last met her, she told me she _____ a letter every day for the last two months.

- a) had written
- b) has written
- c) had been writing
- d) wrote

58. Seleziona la traduzione corretta della parola in grassetto:

In the fifteenth century, Gutenberg **achieved** the mass production of paper documents and books. However, paper documents and books can only be linked physically by placing them in the same physical location.

- a) distruggere
- b) realizzare
- c) stampare
- d) impostare

59. Seleziona il pronome relativo corretto:

As well as categorising objects, we also categorise people into groups _____ some group members are seen as more typical or representative than others, although in reality they may be the minority.

- a) where
- b) which
- c) whose
- d) who

60. Seleziona il pronome corretto:

As political groupings emerge, so new words are used to describe _____

- a) them
- b) its
- c) her
- d) him